

Stefania Pirozzi

La sirenetta sannita «Unghie e fantasia così vi conquisterò»

«Mi ispiro alle gare cambiando colore, in acqua vinco col rosso. Mi sono rasata a zero, voglio sorprendere»



STEFANO ARCOBELLI

La sua velocità dipende dai colori delle unghie. «Per me sono uno stato d'animo» riassume Stefania Pirozzi, il talento polivalente di mamma slovena che — Pellegrini a parte — ha riscosso nelle selezioni di Riccione, i maggiori consensi cronometrici dell'Italia del nuoto in rosa che fa rotta sugli Europei di Berlino. Dalle sue parti, la chiamano «sirenetta sannita», ma la progressione della nuotatrice campana è mondiale: «A Rio sarà la mia Olimpiade, ma continuerò fino al 2017».

Cambiamenti Tre anni di cambiamenti cromatici, dunque aspettano questa bionda dagli occhi azzurri che partiti dai misti, è irrotta prepotentemente nel delfino e s'è presa anche i 200 stile libero per dare un apporto importante alla 4x200 che in agosto dovrà difendere l'oro europeo. «Mi diverte tanto preparare l'appuntamento delle gare tornando a Benevento dalla mia estetista, Noemi Cappena, e le dico come deve sistemarmi le unghie, lei

mi asseconda ed il risultato è pieno di fantasia. E' diventato un modo di esprimermi in acqua e fuori, rappresenta il mio carattere. Non sono una ragazza seria...» fa con ironia tutta napoletana. «Sono una ragazza abbastanza estroversa, mi piace divertirmi ed alla fine in acqua più che l'ansia scarico l'adrenalina. Pensate che nei 400 misti, la prova più massacrante, riesco a divertirmi di più». La Pirozzi è una ragazza capace di tutto: «Nel 2009 in una notte decisi di rasarmi a zero i capelli, mi piace l'azzardo e mi ritengo coraggiosa». In un battibaleno decise, ad esempio, di lasciare Lello Avagnano alla Canottieri Napoli per trasferirsi al centro federale di Ostia nel gruppo guidato da Paltrinieri e ora reso più goliardico anche per la presenza delle ragazze: «Ma mantengo buoni rapporti con tutti, Lello era un cavallo vincente, ma anche con Morini mi trovo bene, è un pacioccone: chi non rischia non rosica, ed io non mi accontento mai».

Obiettivi Per 17 centesimi



Stefania Pirozzi è nata a Benevento (vive ad Apollosa) il 16-12-1993. Si allena ad Ostia con Stefano Morini; argento europeo in vasca corta nei 200 farfalla, ai Giochi di Londra ha chiuso al 22° posto (400 mx), ai Mondiali 2013 di Barcellona all'11° e 15° posto nei 200 farfalla e 400 mx

non conquistò un anno fa la finale dei 200 farfalla ai Mondiali di Barcellona, ma adesso Stefania non è più la ragazza spaesata che a Shanghai si aggirava in piscina come se volesse dire «cosa ci faccio qui?». Ora è una nuotatrice che prepara gli Europei «come primo banco di priva di un trionfo in cui vorrei raccogliere». Nei 400 misti è già nell'élite mondiale. Ma a cosa deve rinunciare, una come lei stravagante? Il nuoto è uno sport duro, serve disciplina, non si può sgarrare un allenamento o arrivarci cotta dopo una notte brava: «Con la mia compagna di allenamenti Silvia Meschiari ci eravamo iscritte ad un corso di ballo, ma abbiamo presto capito che non si poteva abbinare il ballo con il nuoto, c'erano troppe interruzioni tra collegiali, allenamenti e riposi. E per ballare ci sarà tempo in futuro, arrivata a questo punto voglio tornare qualcosa di buono in piscina». Anzi di grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I colori delle unghie hanno ispirato grandi tempi alla Pirozzi alle selezioni europee di Riccione: 1'58"18 nei 200 sl (20° tempo 2014), 4'36"75 nei 400 mx (4° al mondo), 2'07"82 nei 200 farf. (8°) e 2'13"38 nei 200 mx (21°)



«Per il nuoto ho rinunciato al corso di ballo, ma ballerò in Brasile nel 2016...»